



GIOVEDÌ SANTO IN COENA DOMINI

Giovedì 28 marzo 2024 - Anno B

→ SPIEGAZIONE 1

SEI TU SIGNORE IL PANE

Sei tu, Signore, il pane, tu cibo sei per noi. Risorto a vita nuova, sei vivo in mezzo a noi.

Nell'ultima sua Cena Gesù si dona ai suoi:
«Prendete pane e vino, la vita mia per voi».

«Mangiate questo pane: chi crede in me vivrà. Chi beve il vino nuovo con me risorgerà».

È Cristo il pane vero diviso qui tra noi: formiamo un solo corpo, e Dio sarà con noi.

Se porti la sua Croce, in lui tu regnerai. Se muori unito a Cristo, con lui rinascerai.

Verranno i cieli nuovi, la terra fiorirà. Vivremo da fratelli, la Chiesa è carità.

RITI INTRODUTTIVI

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

La pace, la carità e la fede da parte di Dio Padre e del Signore Gesù Cristo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

Christe, eléison.

Christe, eléison.

Kýrie, eléison.

Kýrie, eléison.

→ SPIEGAZIONE 2

Glória in excelsis Deo

et in terra pax homínibus bonae voluntátis.

Laudámus te,

benedícimus te,

adorámus te,

glorificámus te,

grátias ágimus tibi propter magnam glóriam tuam,

Dómine Deus, Rex caeléstis, Deus Pater

omnípotens.

Dómine Fili Unigénite, Iesu Christe, (si china il capo)

Dómine Deus, Agnus Dei, Filius Patris,

qui tollis peccáta mundi, miserére nobis;

qui tollis peccáta mundi, súscipe deprecatiónem nostram.

Qui sedes ad dexteram Patris, miserére nobis.

Quóniam tu solus Sanctus,

tu solus Dóminus,

tu solus Altíssimus, Iesu Christe, (si china il capo)

cum Sancto Spírиту: in glória Dei Patris. **Amen.**

Colletta

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima Lettura

(Es 12,1-8.11-14)

Prescrizioni per la cena pasquale.

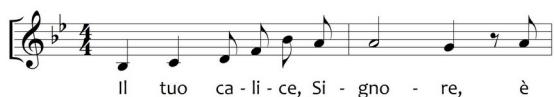
Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: «Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di

questo mese ciascuno si procuri un agnello per famiglia, un agnello per casa. Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne. Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore! In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore! Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo Responsoriale (dal Salmo 115)



Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?
Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.

Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.

A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo.

Seconda Lettura (1Cor 11,23-26)

*Ogni volta che mangiate questo pane e bevete al calice,
voi annunciate la morte del Signore.*

Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

Fratelli, io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me». Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo (cfr. Gv 13,34)

Lode a Te, o Cristo, Re di eterna gloria!

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi,
così amatevi anche voi gli uni gli altri.

Lode a Te, o Cristo, Re di eterna gloria!

Vangelo (Gv 13,1-15)

Li amò sino alla fine

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

Gloria a Te, o Signore

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine. Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto. Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i

piedi a me?». Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri». Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi».

Parola del Signore. **Lode a Te, o Cristo.**

Omelia.

Lavanda dei Piedi

→ SPIEGAZIONE 3

DOV'È CARITÀ E AMORE

Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo amore: godiamo esultanti nel Signore! Temiamo e amiamo il Dio vivente, e amiamoci tra noi con cuore sincero.

Noi formiamo, qui riuniti, un solo corpo; evitiamo di dividerci tra noi: via le lotte maligne, via le liti! E regni in mezzo a noi Cristo Dio.

Chi non ama resta sempre nella notte e dall'ombra della morte non risorge; ma se noi camminiamo nell'amore, saremo veri figli della luce.

Nell'amore di colui che ci ha salvati, rinnovati dallo Spirito del Padre, tutti uniti sentiamoci fratelli e la gioia diffondiamo sulla terra.

Imploriamo con fiducia il Padre santo, perché doni ai nostri giorni la sua pace: ogni popolo dimentichi i rancori ed il mondo si rinnovi nell'amore.

Fa' che un giorno contempliamo il tuo volto nella gloria dei beati, Cristo Dio; e sarà gioia immensa, gioia vera: durerà per tutti i secoli, senza fine!

Preghiera dei Fedeli

Giunta l'ora di passare da questo mondo al Padre, il Signore Gesù ci ha lasciato il testamento del suo amore nell'umile gesto della lavanda dei piedi e nel dono supremo dell'Eucaristia. Apriamo il cuore ad accoglierne la sovrabbondante grazia. Diciamo:

Ascoltaci, o Signore.

1. O Signore Gesù, Tu che ci hai amati fino alla fine sostieni ogni persona nel suo cammino e fa' che non sia schiacciata dalla Croce, ma sostenuta dalla tua vicinanza. Preghiamo.

2. O Santa Trinità, fa' che la nostra esperienza di fraternità e di servizio semini con abbondanza la pace in ogni luogo della terra. Preghiamo.

3. O Padre, con questa speciale Eucaristia vogliamo innalzarti il "grazie" che nasce nel nostro cuore per il dono della salvezza che illumina la nostra vita. Preghiamo.

4. O Santo Spirito, fa' che il Papa, i Vescovi, i Sacerdoti e tutti i ministri vivano la loro missione quotidiana con forza e determinazione, affinché possano trasmettere a noi tutti, membri della Chiesa, la via della conversione e la gioia del perdono nella misericordia. Preghiamo.

O Dio, grande nell'amore, che nell'ora della passione del tuo Figlio ci chiami a condividere la sua Pasqua, rendici degni di essere eredi e commensali della gloria nel banchetto eterno. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

→ SPIEGAZIONE 4

ADORO TE DEVOTE

Adoro Te devote, latens Deitas, quae sub his figuris vere latitas: Tibi se cor meum totum subiicit, quia te contemplans totum deficit.

Visus, tactus, gustus in te fallitur, sed auditu solo tuto creditur. Credo quidquid dixit Dei Filius: Nil hoc verbo Veritatis verius.

In cruce latebat sola Deitas, at hic latet simul et humanitas; Ambo tamen credens atque confitens, peto quod petivit latro paenitens.

Plagas, sicut Thomas, non intueor; Deum tamen meum te confiteor. Fac me tibi semper magis credere, in te spem habere, te diligere.

O memoriale mortis Domini! Panis vivus, vitam praestans homini! Praesta meae menti de te vivere et te illi semper dulce sapere.

Pie pellicane, Iesu Domine, me immundum munda tuo sanguine. Cuius una stilla salvum facere totum mundum quit ab omni scelere.

Iesu, quem velatum nunc aspicio, oro fiat illud quod tam sitio; Ut te revelata cernens facie, visu sim beatus tuae gloriae. Amen.

Traduzione

Adoro Te devotamente, oh Dio nascosto, sotto queste apparenze Ti celi veramente: A te tutto il mio cuore si abbandona, perché, contemplandoTi, tutto vien meno.

La vista, il tatto, il gusto, in Te si ingannano, ma solo con l'udito si crede con sicurezza: Credo tutto ciò che disse il Figlio di Dio, nulla è più vero di questa parola di verità.

Sulla croce era nascosta la sola divinità, ma qui è celata anche l'umanità: Eppure credendo e confessando entrambe, chiedo ciò che domandò il ladrone penitente.

Le piaghe, come Tommaso, non vedo, tuttavia confesso Te mio Dio. Fammi credere sempre più in Te, che in Te io abbia speranza, che io Ti ami.

Oh memoriale della morte del Signore, Pane vivo, che dai vita all'uomo, concedi al mio spirito di vivere di Te, e di gustarTi in questo modo sempre dolcemente.

Oh pio Pellicano, Signore Gesù, purifica me, immondo, col Tuo sangue, del quale una sola goccia può salvare il mondo intero da ogni peccato.

Oh Gesù, che velato ora ammiro, prego che avvenga ciò che tanto bramo, che, contemplandoTi col volto rivelato, a tal visione io sia beato della Tua gloria. Amen.

Sulle Offerte

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

*Prefazio e Canone a scelta del Celebrante.
Nei vari momenti l'Assemblea canta:*

**Sanctus,
Sanctus, Sanctus Dóminus Deus Sábaoth.
Pleni sunt caeli et terra glória tua.
Hosánna in excélsis.
Benedíctus qui venit in nómine Dómini.
Hosánna in excélsis.**

Mistero della fede.

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunziamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

HAI DATO UN CIBO

Hai dato un cibo a noi Signore germe vivente di bontà. Nel tuo Vangelo o buon pastore sei stato guida di verità.

Grazie, diciamo a te Gesù! Resta con noi, non ci lasciare; sei vero amico solo tu!

Alla tua mensa accorsi siamo pieni di fede nel mister. O Trinità noi ti invociamo Cristo sia pace al mondo inter.

Verbo di Dio, carne nostra, Cristo Signor, Emmanuel. Tuo Corpo è il Pane e Sangue il vino, per la parola tua fedel.

Tu hai parlato a noi Signore la tua Parola è verità. Come una lampada rischiara i passi dell'umanità.

Dopo la Comunione

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accoglici come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

➔ **SPIEGAZIONE 5**

GENTI TUTTE

Genti tutte, proclamate il mistero del Signor, del suo corpo e del suo sangue, che la vergine donò, e fu sparso in sacrificio per salvar l'umanità.

Dato a noi da madre pura, per noi tutti si incarnò. La feconda sua parola tra le genti seminò; con amore generoso la sua vita consumò.

Nella notte della Cena coi fratelli si trovò. Del pasquale sacro rito ogni regola compì e agli apostoli ammirati come cibo si donò.

La parola del Signore pane e vino trasformò: pane in Carne, vino in Sangue, in memoria consacrò. Non i sensi, ma la fede prova questa verità.

Adoriamo il Sacramento che Dio Padre ci donò. Nuovo patto, nuovo rito nella fede si compì. Al mistero è fondamento la parola di Gesù.

Gloria al Padre onnipotente, gloria al Figlio Redentor, lode grande, sommo onore all'eterna Carità. Gloria immensa, eterno amore alla santa Trinità. Amen.